

« la patria e si rifugiano nelle isole convicine, temendo
« d'un'incursione de Turchi: Che attendevano la termi-
« natione della guerra per vendicarsi della loro rebel-
« lione, onde essi, per trovar scampo alla loro vita sono
« astretti d'imitare i paesani. Non hanno però stimato
« di mettere in esecuzione questo loro pensiero, senza
« prima darne parte alla Sac. Congregazione alla quale
« si offeriscono di servire dovunque vorrà impiegar-
« li » (30).

Nello stesso tenore aveva scritto qualche mese prima Mons. ARCADIO al P. Rettore del Collegio Greco; e, data la natura confidenziale della lettera, con termini ancora più espliciti, gli aveva prospettata l'inutilità di persistere nella Missione « che è un totale perdimento
« di tempo, atteso che tutto quello che si conquista con
« sudore di sangue in molti anni, il vescovo poi del luogo con le sue visite, scomuniche, interdetti e varii modi in un momento lo guasta, et il clero a lui ubidisce
« et il popolo tutto; e quello riconoscono per loro padre, pastore e padrone; e noi poveri habbiamo le
« fischiate et ingiurie da tutti d'heretici papisti e rinnegati » (31).

Lo prega infine di interporsi per loro presso la Sacra Congregazione, ma gli Eminentissimi Signori Cardinali prima di prender qualsiasi deliberazione stimarono opportuno che si scrivesse all'Arcivescovo di Corfù e al Vescovo di Lecce per averne notizie e il parere.

(30) Arch. Propag. *Atti* del 1670, Congregazione del 7 luglio.

(31) Arch. Coll. Gr., tomo I, fol. 257.